



PUNTO 2.2

RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO ETICO

La Relazione del Comitato Etico di questo terzo ed ultimo anno di mandato non può essere estranea a quanto sta accadendo da gennaio nel nostro Paese, in Europa e in tutto il Mondo, una modificazione globale che marca inevitabilmente un prima e un dopo rispetto ad un presente che non ha paragoni nel vissuto di molti di noi.

Una prima preoccupazione e priorità su cui una Banca come la nostra deve certamente riflettere e rispondere prontamente in termini di credito riguarda la grave situazione di emergenza sociale, sanitaria ed umanitaria che aggraverà ancora di più i soggetti fragili che oggi hanno una ancora più urgente necessità di liquidità per garantire alla propria persona e famiglia un livello dignitoso di vita. La forbice che separa le persone, in termini di diritti e di accesso a forme di sostentamento, si allarga in modo spaventoso e moltiplica le ingiustizie e le differenze. Solo ora si ha consapevolezza di quanto la presenza e il lavoro di uomini e donne di altri paesi fosse funzionale alla nostra agricoltura, alla nostra economia e fossero tutt'altro che "lo straniero da respingere". Il divario tra Nord e Sud, italiano ma ancor più quello europeo, il precariato giovanile, i lavori a cottimo, le imprese dell'indotto dei distretti industriali, gli investimenti sull'internazionalizzazione delle imprese: un capitale umano, economico e finanziario che si è sgretolato e che ora è da rifondare su diverse e più solide basi e speriamo, diversi valori e principi, anche valorizzando il ruolo primario di sussidiarietà di un Terzo Settore che non può essere ridotto ad agenzia filantropica.

In secondo luogo è evidente come la pandemia del COVID 19 abbia smascherato in modo definitivo i limiti di un modello economico che ha scelto di sguarnire progressivamente i sistemi di gestione pubblica dei servizi essenziali e della tutela dei diritti fondamentali delle persone come per la salute, l'istruzione, il lavoro. La scelta di localizzare in alcune aree del pianeta alcune specifiche produzioni, nell'ipotesi ottimistica di un mercato capace di organizzarne la distribuzione sempre e comunque, ha mostrato tutti i suoi limiti con l'evidente necessità di ripensare una strategia produttiva nazionale ed europea che deve tornare ad essere composita e variegata, rivalorizzando il sistema manifatturiero delle piccole imprese dense di innovazione. Il progressivo smantellamento del Sistema Sanitario Nazionale, delegato alle Regioni per la gestione ordinaria della Sanità e quindi della salute dei cittadini, ha ridotto all'osso i costi per la sanità che incidono sulla spesa pubblica costringendo le aziende sanitarie a pesanti tagli pur nell'obbligo di tutela alla salute di tutti, anche dei non abbienti, anche degli evasori e degli elusori fiscali. Uno smantellamento che oggi sta costando la vita anche a medici e operatori di quello stesso Sistema Sanitario perché non è in grado di proteggerli.

Un servizio di istruzione pubblica che oggi scopre quanto sia diffuso il digital divide, quanto sia spaccato il paese in termini di innovazione anche solo tra comuni che beneficiano di servizi di connessione diversificati; quanto si chieda ad una scuola pubblica che ha fatto la rivoluzione digitale in due mesi e tutta sulle spalle del personale docente e delle famiglie.

In terzo luogo una profonda preoccupazione per il lavoro. Sono venuti al pettine i nodi di un mercato del lavoro segmentato, frammentato, fatto da milioni di soggetti economici individuali a partita IVA e dalle mille sfaccettature di tutte quelle professioni autonome che oggi mostrano, senza veli, tutta la debolezza nel sistema di garanzie di quei lavoratori, esplicitando una società che è chiaramente classista poiché a fronte delle stesse difficoltà il regime delle garanzie è profondamente iniquo, accanto alla contrazione delle produzioni che forniscono non poche incertezze sul futuro a breve e medio termine.

Infine, ma non meno importante, il grande e urgente tema della democrazia e dell'attenzione ai percorsi di legittimità nell'assegnare e nell'esercitare poteri decisionali straordinari, nel nostro paese rispetto a quelli previsti dalla nostra costituzione, e in altri paesi in Europa. Importante anche rispetto alla libertà nell'esercizio della ricerca e della scienza e dell'insegnamento.

Proprio in questo drammatico contesto vogliamo sottolineare l'attualità del documento "Per un credito giusto" che il Comitato Etico ha redatto e la cui sintesi sta giungendo a tutti i portatori di valore. La fase che il Paese sta attraversando richiederà, infatti, anche alla nostra Banca e ai suoi operatori e operatrici un impegno straordinario nel garantire liquidità a chi più è stato colpito, negli affetti o nella perdita del lavoro e nelle possibilità di continuare a condurre una vita degna.

La prossima assemblea ONLINE costringerà anche ad un diverso approccio nel gestire questa importante occasione di incontro e di confronto tra i soci e le socie della banca.

Auguriamo un buon lavoro al nuovo Comitato Etico e ringraziamo l'Assemblea per averci dato l'opportunità di osservare la realtà del Gruppo Banca Etica da un altro punto di vista e di contribuire alla visione strategica.

IL 2019 E PRIMA DELLA PANDEMIA.

Il Comitato Etico si è trovato ad operare in un contesto di ulteriore trasformazione sociale ed economica, di conflitti politici e di cambiamenti nel mondo finanziario.

Nell'ambito del Festival dell'economia civile, e in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, Caritas Italiana ha presentato i risultati emersi dal report su povertà ed esclusione sociale quantificando in 5 milioni gli Italiani in povertà assoluta; ad incidere in modo particolare risultano per lo più la cittadinanza, l'ampiezza dei nuclei e l'eventuale presenza di figli minori, il livello di istruzione, l'età, lo stato di disoccupazione e, in caso di occupazione, il tipo di lavoro svolto. Accanto ai working poor come nuova categoria di poveri, vi sono i giovani. Materia di riflessione per la banca.

L'ultimo rapporto dell'*UNHCR* Viaggi Disperati registra che **da gennaio a settembre 2019 circa 80.800 persone sono arrivate in Europa** lungo le rotte del Mediterraneo, **637 i morti in mare** nel tentativo di fare la traversata Libia-Italia e **1.041 complessivamente le vittime nel Mediterraneo. In questo ambito la Banca si è attivata e si è anche esposta pubblicamente a favore dell'accoglienza.**

Dal punto di vista climatico abbiamo assistito con impotenza alla scomparsa di alcuni ghiacciai, ai roghi dell'Australia, alle inondazioni e devastazioni delle furie naturali che stanno avvenendo anche nel nostro territorio; ne è nato il rafforzamento del movimento Fridays For Future ed anche la Banca nel settembre del 2019 ha aderito alla mobilitazione globale sul clima.

Dal punto di vista finanziario abbiamo assistito alla trasformazione dello scenario con la riforma del credito cooperativo, con le nuove linee guida sui crediti deteriorati, una pagina di storia di fusioni e di incorporazioni tra istituti di credito con cambi di strategie sui ventilati disinvestimenti nel mercato delle armi.



In questo contesto, il Comitato Etico, ha elaborato alcune riflessioni e proposte per mantenere alta la coerenza della nostra mission nella quotidianità, per innovare e anticipare i bisogni della nostra società ed attivare nuove politiche del credito.

RENDICONTAZIONE

Il Comitato è composto da 6 componenti eletti e, da febbraio 2019, da un componente spagnolo nominato, in rappresentanza dell'area spagnola e in sostituzione della componente dimissionaria.

I componenti eletti sono: Claudia Gazzale (presidente), Katya Mastantuono (vicepresidente), Soana Tortora, Giorgio Osti, Elisa Kidané, Grazia Naletto. Da febbraio 2019, è stato integrato, all'interno del Comitato, il componente proposto dall'area Spagna e dai Portatori di Valore spagnoli. Si tratta di Jordi Mari de la Torre, persona impegnata da molti anni nell'economia solidale, punto di riferimento per la Fondazione Fiare e cooperatore. La sua partecipazione, in qualità di invitato permanente, andrà a concludersi con il mandato dell'attuale Comitato Etico.

I componenti del Comitato Etico, attraverso specifici incarichi, fanno parte dei seguenti organismi:

- Consiglio di Indirizzo della Fondazione Finanza Etica;
- Organismo di Vigilanza;
- Osservatorio Banche e Assicurazioni.

Le attività principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2019 sono state:

- esame e parere della proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione della quota di utile destinato a liberalità;
- attività di analisi e studio sulle Politiche del Credito in Banca Etica, confronto con la struttura operativa e culturale della banca e pubblicazione del documento "La sfida di un credito giusto contro la logica dello scarto";
- esame e pareri su questioni sottoposte dalla struttura operativa e dai soci di Banca Etica.

Nel corso dell'anno 2109 il Comitato Etico si è riunito 6 volte, ha partecipato all'Assemblea ordinaria dei Soci (Bologna - Bilbao) e all'incontro di rete (Verona). La presenza media è stata di 4,5 partecipanti ad incontro (nel 2018 era 5,7). I verbali di ogni incontro sono stati condivisi con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e portatori di valori.

Il Comitato Etico ha incontrato sia il Consiglio di Amministrazione uscente che il nuovo Consiglio eletto a maggio 2019.

Il Comitato si è confrontato con entrambi per un seminario sulle politiche del credito tenutosi poi a Verona in concomitanza con l'incontro di rete.

Il Comitato Etico ha chiesto al Consiglio di Amministrazione attualmente in carica di avviare un'analisi e una riflessione sulle componenti volontarie, negli obblighi e nelle priorità di partecipazione alla vita della banca, in confronto alle altre componenti, retribuite e non, quali ad esempio il personale dipendente ed i professionisti esterni.

Il Comitato Etico ha condiviso la stesura dei requisiti per la candidatura ed il rinnovo del Comitato Etico proposta dagli uffici operativi.

Ha partecipato ad alcuni momenti di riflessione sulla ricerca di nuove candidature e sul percorso del rinnovo del comitato etico in sede di assemblee territoriali e coordinamenti d'area.

RICHIESTE DI PARERE

Il Comitato Etico ha ricevuto diverse richieste di parere da parte dei soci e del Consiglio di Amministrazione.

Per alcuni casi il Comitato non ha ritenuto possibile esprimersi in quanto argomenti che esulavano dai compiti del comitato stesso o argomenti in corso di definizione legale, se non già conciliati. In breve le richieste accolte e valutate:

Il Comitato Etico ha ricevuto una richiesta di chiarimento da parte dell'Ufficio Modelli di Impatto e VSA sul posizionamento della banca rispetto ai settori di esclusione nelle pratiche di finanziamento per quanto riguarda le realtà che si occupano della **coltivazione di canapa e/o della vendita dei suoi derivati**. In attesa delle modalità applicative della sentenza della Corte di Cassazione del 31 maggio 2019 dichiarante, a sezioni unite penali, che "la legge non consente la vendita o la cessione a qualunque titolo dei prodotti «derivati dalla coltivazione della cannabis», come l'olio, le foglie, le inflorescenze e la resina", il parere espresso è che sia rischioso affidare soggetti operanti in questo settore qualora si tratti di un'azienda di distribuzione, di mero operatore commerciale di prodotti derivati da cannabis light, di operatore in franchising, di titolare di negozi ibridi o Webshop o operatori in Ecommerce che vendono direttamente al consumatore e se l'attività trae reddito prevalente dalla commercializzazione.

Il Comitato Etico ha ricevuto una richiesta di parere rispetto alla possibilità che, per motivi reputazionali o di comportamento, il CdA eserciti la facoltà, prevista a statuto, di **esclusione da socio**. L'attenta lettura dello Statuto e del Codice Etico di Banca Etica fornisce ogni elemento utile per consentire di adottare delle linee guida che, accompagnate da un processo di valutazione flessibile possono supportare l'eventuale decisione di esclusione di un socio. Una tale eventuale decisione deve essere sempre scrupolosamente motivata, così come richiesto dallo Statuto, indicando le specifiche sezioni del Codice Etico a cui riferire la decisione ed evidenziando quanto fatto dalla Banca e dai suoi organi per evitare la decisione che risulta essere sempre dolorosa ma talvolta necessaria per salvaguardare il perseguire la Missione, i Valori e i Principi Generali di Banca Etica.

Inoltre il Comitato Etico, sollecitato da alcuni soci, ha ritenuto di dover dare una sua interpretazione rispetto al comportamento che la Banca avrebbe dovuto tenere con due parlamentari della Repubblica Italiana, soci di Banca Etica, rispetto a loro posizioni politiche su tematiche valoriali in cui la banca è coinvolta. Il Comitato Etico ritiene che le persone interessate, pur vicine alla banca, non la rappresentano e, in ogni caso, hanno libertà di pensiero e di parola, stante l'attuale Stato di Diritto pienamente funzionante. Non si è quindi ravvisato, in questo caso, rischio reputazionale per la banca.

QUESTIONE "FINANZIAMENTI A REALTÀ GIURIDICAMENTE IN DIFETTO".

Il quesito, indirettamente, chiede di esprimere quale posizione assumere, come sistema Banca Etica, rispetto a realtà considerate "borderline" che, per assunti politici e prassi, operano anche al di fuori della cornice normativa vigente, adottando forme di disubbidienza civile non dettate da necessità contingenti ma da una precisa scelta politica.

Per osservare questioni di tale natura, vale il criterio della lettura autentica e non pregiudiziale dei contesti, analizzando le loro specificità e fuggendo ogni forma di semplificazione.

In questo momento storico riteniamo necessaria una forte, fortissima coagulazione tra tutti coloro che, a vario titolo, producono impegno e sforzi finalizzati ad operare in contesti territoriali maggiormente esposti a forme di disagio e di esclusione economica e sociale per favorire processi di socializzazione e di emancipazione, di inclusione e di prevenzione e contrasto alle diverse forme di povertà (educativa, culturale, materiale).

Da un lato occorre essere consapevoli che le realtà così dette "antagoniste" adottano il conflitto come processo ineludibile perché lo ritengono parte integrante delle lotte sociali di cui si



sentono interpreti coerenti; d'altro canto il nostro contesto richiede un maggiore impegno, sostanziale e non formale, nel costruire alleanze, anche con realtà non prive di caratteri oppositivi al sistema, nella misura in cui vi sia un modus operandi finalizzato al bene comune che tuteli i diritti fondamentali della persona, senza ledere o privare alcuno di diritti presenti e futuri.

Finché tale agire politico si identifica in pratiche condotte con metodi nonviolenti e lontani da ogni atto o rischio di disordine sociale e di sopraffazione, riteniamo che la Valutazione sociale possa utilmente essere sviluppata per indagare ogni aspetto che consenta di creare un ponte tra realtà impegnate a ridurre le disuguaglianze sociali e a promuovere la tutela dei diritti e la reale possibilità di operare un credito "giusto".

AMPLIAMENTO DEL COLLOCAMENTO DEI FONDI DI ETICA SGR

Il meccanismo della contaminazione è sicuramente importante e permette di condizionare il mondo finanziario nell'elasticità di un pensiero positivo che spazia oltre la rigidità dell'integrità dei valori, cercandone la condivisione e asseverandone nel tempo anche un tangibile risultato economico. Di contro però il fine ultimo non può giustificare i mezzi, sempre tenendo conto del mondo finanziario in cui operiamo, e necessita di un'ulteriore valutazione e classificazione.

La contaminazione non deve annullare le peculiarità identitarie che ci distinguono nel mercato finanziario.

Una scelta contaminante deve essere attentamente selettiva elaborando o incrementando, se già esistenti, alcune linee guida in cui vengono esplicitati i limiti assolutamente invalicabili e le modalità da seguire nei processi di contaminazione etica tra cui il monitoraggio dei risultati attesi, pena la risoluzione del rapporto commerciale. Partendo quindi dai processi interni di valutazione che riteniamo essere oramai consolidati, si chiede un ulteriore studio per la definizione di fattori valutativi più performanti sulla qualità del profilo etico dei collocatori e/o emittenti.

TEMA BANCHE ARMATE

Si richiede al comitato di pronunciarsi sull'opportunità e sulle forme eventualmente appropriate di collaborazioni commerciali con "banche armate", ovvero soggetti che implicano un forte rischio reputazionale per Banca Etica; contestualmente si valuta un'altra richiesta avente per oggetto "Presenza di "banche armate" nella compagine sociale di Etica SGR" con la domanda "in che misura la Banca sia consapevole della situazione odierna e che strategie abbia messo e/o intenda mettere in campo per affrontare e risolvere la contraddizione segnalata".

Il Comitato Etico evidenzia che se, di per sé e in generale, non sia opportuno attivare collaborazioni con soggetti che possano implicare forti rischi reputazionali e che il rischio reputazionale si può valutare nel pericolo di intaccare la fiducia, l'identità e la coesione del corpo sociale della banca, anche verso le reti sociali che collaborano con la banca e la fondazione, non da ultimo nella esposizione a possibili strumentalizzazioni da parte di terzi, si deve concretamente contestualizzare. Pertanto raccomanda un'importante attività di comunicazione nella base sociale e la condivisione dell'opportunità ad avviare collaborazioni o dell'impossibilità a rinunciare alle stesse per la vita della banca e chiede un assiduo confronto preventivo e documentato con il Comitato Etico anche attraverso il gruppo di lavoro dell'Osservatorio Banche Assicurazioni.

DOCUMENTO "LA SFIDA DI UN CREDITO GIUSTO CONTRO LA LOGICA DELLO SCARTO"

Il Comitato Etico ha lavorato alla stesura di un documento sulle politiche del credito di Banca Etica.

Il documento nella sua versione finale è stato intitolato “La sfida di un credito giusto contro la logica dello scarto”; è stato consegnato al CdA per una prima valutazione nella riunione strategica tenuta ad Assisi il 10 e l’11 settembre. Il documento è stato oggetto di un secondo confronto con il CdA e la direzione nel corso dell’incontro annuale tra CdA e Comitato Etico tenutosi l’8 ottobre 2019. Lo stesso documento è stato analizzato dal Comitato di direzione. Infine, su proposta del Comitato Etico e con il supporto del CdA, il documento è stato discusso il 22 novembre 2019 nel corso di un seminario dedicato, a cui sono stati invitati rappresentanti del CdA, del Comitato di direzione e di tutti i Portatori di Valore.

Il documento non ha la velleità di affrontare tutti gli ambiti creditizi in cui opera la banca ma solo alcuni, particolari per l’urgenza dell’azione e la difficoltà vissuta dalle persone.

L’azione di Banca Etica, in particolare attraverso lo strumento del credito, è volta a riaffermare la strumentalità della nostra azione economica: strumento, mai fine.

Il documento in discussione ha, con forza, messo al centro le future generazioni e le possibilità stesse di futuro, propone riflessioni per contrastare attività che non rispettano i valori condivisi dalla banca e promuove una dimensione comunitaria contrapponendola a quella individualista e concorrenziale che lascia spazio all’esclusione sociale e al depauperamento dell’ambiente.

Il documento riflette sulle tendenze di un tempo, il nostro, in cui si assiste sempre più alla trasformazione dei diritti di cittadinanza in privilegi; si pensi alla sanità e all’assistenza per le persone anziane, solo per fare degli esempi da tutti conosciuti. Di fronte al diritto costituzionale di uguaglianza, la finanza etica lavora anche su quella parte di società definita come lo scarto.

Obiettivo della finanza etica è anche quello di lavorare con e per le comunità e gli Enti Locali al fine di creare opportunità e permettere di fornire servizi. Importante prestare attenzione al diritto alla salute, come servizio pubblico, e alla questione climatica.

Questo documento è stato preso in considerazione ai fini della scrittura del Piano Strategico 2021-2023.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO DELLA FONDAZIONE FINANZA ETICA E OSSERVATORIO BANCHE E ASSICURAZIONI:

Il Comitato Etico ha proposto di riconfermare Soana Tortora nel Consiglio di Indirizzo della Fondazione Finanza Etica, rinnovato a settembre 2019. L’incarico dovrà essere rimesso e valutato dal nuovo Comitato Etico che verrà eletto nel maggio 2020.

Il CdA di Banca Etica ha riformulato l’organizzazione e la composizione dell’Osservatorio Banche e Assicurazioni che, da entità esterna, è entrato a far parte delle competenze della Funzione Compliance, al fine di presidiare il rischio reputazionale e di conformità valoriale, ai sensi dello Statuto di Banca Etica. Ne fa parte anche il Comitato Etico, con una sua componente.